



CODICE ETICO E DI CONDOTTA

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 dicembre 2019

Prot. 244932

INDICE

Premessa.....pag. 5

I. Ambito di Applicazione e procedure di controllo

1. Ambito soggettivo.....pag. 7
2. Rispetto delle leggi e delle norme interne.....pag. 8
3. Prevalenza del Codice sulle disposizioni interne.....pag. 8
4. Controllo interno.....pag. 8
5. Modifiche..... pag. 9

II. Principi Generali

6. Doveri di riservatezza.....pag. 10
7. Imparzialità.....pag. 11
8. Spirito di servizio.....pag. 12
9. Integrità morale.....pag. 12
10. Tutela del patrimonio della Cassa.....pag. 13
11. Conflitto di interessi.....pag. 13
12. Correttezza delle procedure.....pag. 14

13. Formalità delle transazioni contabili e relativi

controlli.....pag. 15

14. Contrasto alla criminalità organizzata e antiriciclaggio..pag. 16

15. Rapporti con gli operatori internazionali.....pag. 16

16. Procure e deleghe.....pag. 16

17. Utilizzo dei Social Media.....pag. 17

III. Gestione e reclutamento del personale e rapporti interni

18. Valore delle risorse umane.....pag. 18

19. Selezione e reclutamentopag. 18

20. Gestione delle risorse umane e divieto di mobbing.....pag. 19

21. Rapporti tra dirigenti, dipendenti e collaboratori.....pag. 20

22. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

e dell'ambiente.....pag. 20

IV. Principi di condotta nei rapporti con gli utenti e con i fornitori

23. Rapporti con gli utenti.....pag. 22

24. Rapporti con i fornitori.....pag. 22

V. Utilizzo delle risorse e principi di condotta nei rapporti con entità politiche ed organizzazioni sindacali

25. Divieto di finanziamento ed elargizioni a partiti politici ed organizzazioni sindacali.....pag. 24
26. Divieto di svolgimento di attività politica nell'orario di lavoro.....pag. 24

VI. Principi di condotta nei rapporti con la P.A. e le altre Autorità

27. Rapporti con la P.A.pag. 25
28. Rapporti con l'autorità giudiziaria.....pag. 26

VII. Norme di comportamento

29. Norme di comportamento per i componenti degli Organi Collegiali.....pag. 27
30. Norme di comportamento per i dirigenti e i dipendenti...pag. 28
31. Clausola di assoggettamento dei Terzi destinatari..... pag. 31

VIII. Attuazione del Codice Etico

32. Comunicazione e formazione.....pag. 32
33. Conseguenze della violazione dei principi del codice etico.....pag. 32

PREMESSA

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense (di seguito Cassa) – fondazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell’art. 1, comma 33, lett. a), della legge 24 dicembre 1993 n. 537 e dell’art. 1 del d. lgs. 30 giugno 1994 n. 509 – ha come suo fine istituzionale l’erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali in favore degli Avvocati che hanno esercitato la professione con carattere di continuità e dei loro aventi causa. Nel perseguimento di detti fini la Cassa ha sempre improntato la propria azione alla massima trasparenza, attraverso l’assoluto rispetto, da parte della propria dirigenza e in genere di tutti i propri dipendenti, delle leggi, dei regolamenti, delle disposizioni interne e di quelle regole di condotta comunemente sentite come non derogabili da parte di chi è preposto ad assolvere all’importante funzione di assicurare una piena ed efficace sicurezza sociale per i propri iscritti.

L’adozione del presente Codice Etico e di Condotta (di seguito Codice) – approvato nell’ultima versione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 dicembre 2018 – ha la finalità di mettere a disposizione di tutti i destinatari del Codice uno strumento che, attraverso la codificazione in forma semplice e sufficientemente generica delle regole di condotta, consenta di evitare qualsiasi comportamento idoneo a confliggere, anche solo episodicamente, con i valori cui la Cassa ha sempre improntato e intende improntare per il futuro la propria azione istituzionale.

L’adozione del Codice costituisce anche adempimento complementare di fondamentale importanza alla corretta applicazione delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001, concernente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, in quanto elemento essenziale del Modello organizzativo predisposto quale strumento di prevenzione di quei comportamenti dei dipendenti - ed, in generale, di tutti i soggetti che agiscono per conto della Cassa ovvero interagiscono con essa a qualsiasi titolo - idonei ad assurgere ad una delle ipotesi delittuose contemplate dal decreto stesso.

Il Codice enuncia i principi guida e specifica i doveri al cui rispetto sono tenuti i componenti del Comitato dei Delegati, il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i componenti della Giunta Esecutiva (complessivamente definiti in seguito Organi collegiali), nonché l'Organismo di Vigilanza e il personale nell'esercizio delle proprie funzioni, sia nei confronti dei colleghi, sia degli iscritti e dei terzi che a vario titolo intrattengono rapporti con la Cassa, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità a ciascuno affidate.

I. Ambito di Applicazione e procedure di controllo

1. Ambito soggettivo

Il presente Codice vincola all'osservanza delle norme in esso contenute i componenti degli Organi collegiali, i dirigenti e tutti i dipendenti della Cassa, qualunque sia il rapporto contrattuale con essa intrattenuto, nonché eventuali consulenti e collaboratori esterni, e tutti coloro che, a qualsivoglia titolo, operino in nome e per conto della Cassa o intrattengano rapporti contrattuali con essa.

Coloro che instaurano rapporti con terzi fornitori o collaboratori esterni, hanno l'obbligo di richiamare anche per costoro il vincolo del rispetto delle disposizioni del presente codice che si attagliano al caso specifico, inserendo, in caso di rapporti instaurati per iscritto, apposita clausola.

Il Codice deve ispirare anche le attività eventualmente svolte all'estero dalla Cassa pur nel rispetto delle differenze esistenti sotto il profilo normativo, sociale ed economico.

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei dirigenti e di tutti i dipendenti della Cassa ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui agli artt. 2104 ss. del codice civile.

La violazione delle norme del presente Codice, quando valutata di particolare gravità, lede anche il rapporto di fiducia instaurato con la Cassa e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno. Fermo restando per i lavoratori dipendenti il rispetto delle procedure di cui all'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, dei contratti collettivi di lavoro e degli eventuali regolamenti aziendali.

2. Rispetto delle leggi e delle norme interne

I destinatari del Codice operano imprescindibilmente nel rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana, delle leggi e dei regolamenti vigenti. Sono altresì tenuti al rispetto dei regolamenti della Cassa, delle delibere assunte dagli Organi collegiali, delle disposizioni interne e delle procedure previste per la formazione di provvedimenti nell'ambito dell'attività istituzionale della Cassa e per la stipula di contratti con terzi.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio dell'Ente può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con le leggi, con i principi e le norme etiche di seguito esposte, ovvero con le procedure interne che disciplinano lo svolgimento delle attività.

3. Prevalenza del Codice sulle altre disposizioni interne

Le disposizioni del Codice prevalgono su quelle contenute nei regolamenti interni, nelle circolari o nelle direttive con esse incompatibili.

I destinatari del Codice che riscontrino un contrasto tra una disposizione interna, anche se instaurata in via di prassi, e principi del presente Codice, hanno l'obbligo di segnalarlo all'Organismo di Vigilanza - a mezzo posta elettronica all'indirizzo org.vigilanza@cassaforense.it o con lettera riservata spedita alla sede della Cassa - il quale provvederà a rendere i necessari chiarimenti e, se del caso, ad attivarsi per promuovere le opportune modifiche alle disposizioni interne.

4. Controllo interno

La Cassa è tenuta ad assicurare la conoscenza del Codice da parte dei destinatari, nelle forme e con i mezzi più appropriati, di cui al successivo art. 31.

Il controllo sul funzionamento e sul rispetto del Codice è affidato all'Organismo di Vigilanza della Cassa.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del presente Codice, ovvero di altri eventi suscettibili di alterarne valenza ed efficacia, è tenuto a segnalarli prontamente all'Organismo di Vigilanza, all'indirizzo di posta elettronica org.vigilanza@cassaforense.it ovvero con lettera riservata indirizzata presso la sede della Cassa.

Nell'ambito delle loro funzioni e competenze i destinatari sono tenuti a collaborare alle attività necessarie alla piena ed efficace esplicazione dei controlli interni. L'inosservanza dei principi contenuti nel Codice è regolamentata nel Sistema Disciplinare previsto ai sensi degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01 e successive modificazioni e integrazioni, e adottato dalla Cassa con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

5. Modifiche

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Codice, che si renda necessaria nel corso della sua applicazione, deve essere apportata con le stesse modalità adottate per l'approvazione del Codice e deve essere adeguatamente pubblicizzata tra i destinatari con le modalità più idonee.

II. Principi Generali

6. Doveri di riservatezza

I destinatari del Codice sono tenuti all'obbligo di riservatezza e di tutela dei dati personali degli iscritti alla Cassa, dei loro aventi causa e dei soggetti con i quali la stessa ha rapporti, attenendosi rigorosamente al rispetto dei limiti entro i quali è consentito il trattamento dei dati stessi per gli scopi istituzionali della Cassa ed in genere al rispetto delle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali. I dati personali devono essere:

- a) trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato;
- b) raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati con modalità che non siano incompatibili con tali finalità;
- c) adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati (minimizzazione dei dati);
- d) esatti e, se necessario, aggiornati. Devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (esattezza);
- e) conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati. I dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a condizione che siano trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici;
- f) trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali (integrità e riservatezza).

I destinatari non possono diffondere né fare uso delle informazioni ottenute nell'ambito dell'attività svolta non disponibili al pubblico o non rese pubbliche.

È esclusa qualsiasi indagine sulle idee, le preferenze, i gusti personali e, in generale, la vita privata dei dipendenti.

Il personale preposto agli impianti di videosorveglianza ed alla custodia delle eventuali registrazioni assicura la riservatezza dei dati ad esso affidati impedendone la diffusione e qualsiasi utilizzazione da parte di terzi o per fini estranei alle esigenze della sicurezza.

7. Imparzialità

I destinatari del Codice operano con imparzialità:

- evitando trattamenti di favore o di sfavore nei confronti dei contribuenti e dei fruitori delle prestazioni della Cassa, attuando piena parità di trattamento tra gli stessi ed astenendosi dall'effettuare pressioni indebite sui processi decisionali;
- improntando le proprie scelte per l'individuazione dei fornitori e dei collaboratori esterni al conseguimento della massima economicità ed efficienza dell'azione della Cassa, nonché nel rispetto del principio di parità di trattamento;
- non assumendo impegni nei rapporti con gli iscritti e con i terzi destinatari che possano condizionare il corretto adempimento dei doveri di ufficio.

La Cassa si impegna a non intrattenere né direttamente né indirettamente rapporti finanziari, economici e commerciali con soggetti che violino in qualsiasi modo le norme in materia di salvaguardia del lavoro minorile e di tutela delle donne e/o esercitino le attività di procacciamento od utilizzo illegale delle forze di lavoro attraverso il traffico di immigrati o la tratta di persone ridotte in schiavitù.

Fenomeni quali il razzismo, la xenofobia, la negazione di crimini contro l'umanità, in qualsiasi forma essi vengano manifestati, ivi compresa la diffusione mediante social media, vengono ripudiati e condannati nel modo più assoluto.

8. Spirito di servizio

I destinatari del Codice devono orientare la propria condotta nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità al perseguimento dei principali obiettivi della Cassa volti a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità per l'Avvocatura.

9. Integrità morale

Cassa Forense condanna qualsiasi condotta ove, svolgendo direttamente o indirettamente attività per conto o nell'interesse dell'Ente, vengano offerte, promesse, corrisposte ovvero ricevute, accettate o richieste utilità e/o compensi indebiti, sia direttamente che indirettamente tramite interposta persona, con lo scopo di riconoscere un vantaggio a terzi oppure ottenere un vantaggio personale o per la Cassa.

I destinatari del Codice non devono utilizzare l'Ufficio per perseguire fini personali, né avvalersi della posizione ricoperta nell'Ufficio per ottenere utilità o benefici di natura privata. Devono denunciare alla posizione gerarchica sovraordinata e/o all'Organismo di Vigilanza pressioni indebite o promesse di utilità personali ricevute per il compimento di atti del proprio ufficio.

Ai fini del presente Codice non rileva alcuna distinzione se la condotta illecita avvenga nel corso di rapporti con un Pubblico Ufficiale, un Incaricato di Pubblico Servizio o con un terzo privato.

10. Tutela del patrimonio della Cassa

Qualificano eticamente la condotta della Cassa il rispetto di principi di comportamento volti a garantire l'integrità del patrimonio, la tutela dei creditori e dei terzi che instaurano rapporti con l'Ente, il regolare andamento degli investimenti, l'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza e, in genere, la trasparenza e la correttezza dell'attività della Cassa sotto il profilo economico e finanziario. La Cassa, pertanto, intende garantire la diffusione e l'osservanza di regole di comportamento intese alla salvaguardia dei predetti valori, anche al fine di prevenire la commissione dei reati contemplati nel D. Lgs. 231/01.

I destinatari del Codice sono responsabili della protezione delle risorse della Cassa loro affidate ed hanno il dovere di informare tempestivamente il soggetto immediatamente a loro sovraordinato di eventi potenzialmente dannosi per la Cassa. Tutto il personale è custode dei beni affidatigli per l'espletamento delle rispettive incombenze e deve attenersi alle regole della corretta utilizzazione. Il personale non può destinare ad utilità individuale i beni strumentali messi a sua disposizione per le incombenze di ufficio evitando, comunque, l'uso improprio e/o eccessivo di materiale di consumo.

11. Conflitto di interessi

I destinatari del Codice, nella partecipazione a processi decisionali concernenti gli iscritti alla Cassa o loro aventi causa, ovvero nella costituzione di rapporti contrattuali con terzi, devono segnalare situazioni di conflitto di interesse comunicandole tempestivamente all'Organismo di Vigilanza che provvederà alla loro gestione conformemente alle disposizioni previste dalla specifica normativa interna adottata in materia.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano come fattispecie di potenziale conflitto di interessi:

- la cointeressenza dei destinatari del Codice o dei loro congiunti in attività svolte da soggetti in rapporti economici con la Cassa;
- la promozione e/o l'avvio di trattative, l'intermediazione, il perfezionamento, la conclusione o la stipula di contratti in nome e per conto della Cassa, allorché la controparte sia un familiare o un socio dei destinatari del codice;
- l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni a vantaggio proprio o di terzi, anche se non in contrasto con gli interessi della Cassa;
- lo svolgimento di attività, anche di consulenza, presso fornitori o terzi che abbiano comunque rapporti economici con la Cassa con l'utilizzazione a proprio vantaggio di opportunità di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento della propria attività lavorativa;
- la strumentalizzazione della propria funzione per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli della Cassa.

12. Correttezza delle procedure

I componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti, i collaboratori e i terzi che agiscono per conto della Cassa, sono tenuti al rispetto delle procedure interne.

Le loro operazioni devono essere legittime, autorizzate, coerenti, congrue, documentabili e verificabili.

Gli atti formali compiuti debbono rispondere a requisiti di verità, completezza e trasparenza.

La documentazione dell'attività svolta deve essere conservata nelle forme stabilite dalle procedure interne, deve essere reperibile e ordinata secondo criteri logici e in conformità alle disposizioni predette.

I responsabili dei processi decisionali nella scelta dei fornitori garantiscono imparzialità e pari opportunità di partecipazione alla selezione, perseguendo la massima utilità, anche economica, per la Cassa.

13. Formalità delle transazioni contabili e relativi controlli

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei principi di correttezza e delle procedure interne sancito dall'articolo precedente per qualsiasi operazione, nelle transazioni contabili i componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori sono tenuti al rispetto delle specifiche procedure interne adottate in materia e devono curare che ogni operazione contabile sia rispondente ai requisiti di verità, completezza e trasparenza; a tal fine deve essere conservata agli atti la documentazione inerente all'attività svolta, in modo da consentire:

- l'accurata rilevazione e registrazione contabile di ciascuna operazione;
- l'immediata determinazione delle caratteristiche e delle motivazioni che sono alla base dell'operazione;
- l'agevole ricostruzione formale e cronologica della transazione;
- la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di realizzazione, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità e controllo.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori e i consulenti, nell'ambito delle loro funzioni o incarichi, sono tenuti a partecipare alla realizzazione di un sistema di controllo efficace sulla regolarità delle operazioni effettuate e sulle transazioni contabili. Qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o trascuratezze nelle registrazioni contabili o nelle documentazioni di supporto sono tenuti a riferirne immediatamente al diretto superiore ovvero direttamente all'Organismo di Vigilanza, all'indirizzo di posta elettronica

org.vigilanza@cassaforense.it ovvero con lettera riservata indirizzata presso la sede della Cassa.

14. Contrasto alla criminalità organizzata e antiriciclaggio

Gli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e in genere tutti coloro che pongono in essere operazioni per conto e nell'interesse della Cassa sono tenuti ad operare nel rispetto delle norme in materia di criminalità organizzata e antiriciclaggio, ponendo particolare attenzione alla verifica dei requisiti di onorabilità e affidabilità dei soggetti con i quali instaurano rapporti contrattuali, nonché osservando le cautele necessarie a verificare la legittima provenienza dei capitali e dei mezzi da questi utilizzati.

15. Rapporti con gli operatori internazionali

La Cassa si impegna a garantire che tutti i rapporti intrattenuti, anche con soggetti operanti in ambito internazionale, rispettino le leggi ed i regolamenti vigenti.

La Cassa si impegna ad adottare tutte le cautele necessarie per l'adeguata verifica di tali operatori, nonché la legittima provenienza dei capitali e dei mezzi da questi ultimi utilizzati nell'ambito dei rapporti intrattenuti.

16. Procure e deleghe

Coloro che compiono atti per conto della Cassa in virtù di procure o di deleghe devono agire nei limiti delle stesse.

17. Utilizzo dei Social Media

Le piattaforme social online, come blog, social network - quali Twitter, Facebook, LinkedIn, Wiki, Youtube - e ogni altro social media di uso comune, rappresentano un importante fattore di sviluppo della società civile, professionale e degli affari.

Cassa Forense è consapevole dell'importanza dei social media e delle opportunità che offrono ma, allo stesso tempo, ritiene necessario minimizzare i rischi potenziali derivanti dall'utilizzo improprio, o incauto, di tali strumenti di comunicazione da parte dei propri vertici, dei dipendenti o di terzi.

Per tale motivo l'Ente riconosce ai componenti degli Organi collegiali, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori e in genere a tutti coloro che pongono in essere operazioni per conto e nell'interesse della Cassa il diritto di utilizzare a titolo personale i social media ma, per parte sua, si riserva la facoltà di ritenere i soggetti citati responsabili di eventuali danni economici o reputazionali subiti, derivanti dall'uso improprio o incauto dei social media.

III. Gestione e reclutamento del personale e rapporti interni

18. Valore delle risorse umane

Le risorse umane costituiscono elemento fondante per lo sviluppo dell'Ente. La loro gestione si basa sul rispetto della personalità e della professionalità.

La professionalità dei dipendenti e dei collaboratori e la loro dedizione sono fattori essenziali e determinanti per il perseguimento degli obiettivi della Cassa.

Per tale ragione la Cassa tutela la crescita professionale dei dipendenti e dei collaboratori, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritti della personalità individuale, con particolare riguardo all'integrità morale e fisica.

Gli obiettivi annuali vengono definiti in modo da non indurre comportamenti illeciti, ma allo scopo di conseguire un risultato possibile, specifico, concreto, misurabile e relazionato con il tempo previsto per il suo raggiungimento.

Il riconoscimento di aumenti remunerativi o di altri incentivi, e l'accesso a ruoli o incarichi superiori sono legati, oltre che alle norme stabilite dalla legge o dal contratto collettivo di lavoro, ai meriti individuali dei dipendenti, soprattutto e in particolare alla capacità di esprimere comportamenti e competenze organizzative improntate ai principi etici di riferimento della Cassa, indicati nel presente Codice.

19. Selezione e reclutamento

Il processo di selezione del personale dei collaboratori, nonché la ricerca di nuove risorse è valutato con riferimento alle esigenze della Cassa, tenendo conto delle riserve e dei benefici previsti dalla legge.

Le fasi di selezione ed assunzione del personale e, in generale, la gestione delle risorse umane devono essere effettuate con l'osservanza dei principi di trasparenza, evitando conflitti di interesse ed adottando opportune misure per evitare favoritismi o forme di clientelismo e per garantire il rispetto delle pari opportunità.

È specificamente vietata l'assunzione di personale straniero privo del permesso di soggiorno ovvero con permesso di soggiorno scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure con permesso di soggiorno revocato o annullato.

La Cassa non favorisce in alcun modo la permanenza di stranieri che si trovino in condizione di illegalità sul territorio dello Stato.

20. Gestione delle risorse umane e divieto di mobbing

L'Ente condanna ogni forma di sfruttamento ed approfittamento dello stato di bisogno dei lavoratori e si astiene da ogni rapporto con intermediari che siano anche solo sospettati di reclutare manodopera approfittando del suddetto stato di bisogno.

I dirigenti e, in genere, coloro che rivestono posizioni sovraordinate, esercitano le loro prerogative gerarchiche evitando ogni abuso e senza ledere la dignità, la professionalità e l'autonomia del dipendente. Assicurano e promuovono il rispetto della integrità fisica, morale e culturale della persona e perseguono il fine di migliorare e accrescere il patrimonio di conoscenza e competenza professionale dei dipendenti.

I dirigenti e i responsabili dei servizi/uffici assicurano il sereno svolgimento delle funzioni dei dipendenti e dei collaboratori, evitando qualsiasi forma di molestia psicologica, fisica o sessuale. Assicurano inoltre che nessuno subisca discriminazioni per motivi legati a età, genere, preferenze sessuali e identità di genere, stato di salute, stato civile, stato di gravidanza, maternità o paternità, religione, opinioni politiche, nazionalità e origine etnica o sociale, stato di invalidità o appartenenza sindacale.

21. Rapporti tra dirigenti, dipendenti e collaboratori

Il personale deve tenere nei confronti dei superiori e dei colleghi un comportamento rispettoso della persona e del ruolo attribuito, attenendosi ai principi di collaborazione, di tolleranza e di disponibilità, osservando le prescrizioni del contratto di lavoro e assicurando le prestazioni richieste con adeguati standard di qualità e quantità.

I dipendenti e i collaboratori non sono tenuti ad eseguire ordini o ad attuare atti emanati dal soggetto ad essi non direttamente sovraordinato e/o legittimato.

22. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente

La Cassa assicura e tutela la salute e la sicurezza dei dipendenti e di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo accedono alle proprie strutture.

Considera altresì valore primario il rispetto del territorio e dell'ambiente. Gli Amministratori, i Dirigenti e tutti coloro che rivestono una posizione sovraordinata, nonché i dipendenti e i collaboratori, assicurano il rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La Cassa si impegna pertanto a:

- eliminare/ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, privilegiando gli interventi alla fonte;
- effettuare una continua analisi dei rischi e delle criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- adottare ed utilizzare, per l'esercizio delle attività, infrastrutture, attrezzature ed impianti rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza;
- adottare sistemi di gestione appropriati per assicurare e mantenere un elevato livello di prevenzione e di protezione dai rischi di infortuni e di malattie professionali;

- promuovere, nelle proprie strutture, ogni azione diretta a proteggere l'ambiente, prevenendo ogni forma di inquinamento e perseguendo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- garantire idonea informazione, formazione, sensibilizzazione ed addestramento in materia di sicurezza e di salute ai lavoratori.

I rifiuti generati dall'esercizio delle attività vengono regolarmente stoccati e smaltiti, attraverso il ricorso, ove necessario di soggetti specializzati e qualificati.

I destinatari del Codice vigilano sul mantenimento di tutte le condizioni di sicurezza e ambientali concernenti le strumentazioni fornite in dotazione e le postazioni di lavoro segnalando al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o all'Organismo di Vigilanza ogni anomalia riscontrata e controllano il rispetto da parte di eventuali sottoposti degli specifici obblighi in materia di sicurezza su di loro gravanti.

IV. Principi di condotta nei rapporti con gli utenti e con i fornitori

23. Rapporti con gli utenti

I componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori improntano la propria condotta al rispetto dei principi contenuti nel presente Codice.

24. Rapporti con i fornitori

I componenti degli Organi collegiali, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, nonché tutti coloro che instaurano per conto della Cassa rapporti contrattuali con i fornitori, improntano la propria condotta al rispetto dei principi contenuti nel presente Codice.

I processi di acquisto sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per l'Ente e alla concessione delle pari opportunità per ogni fornitore. Sono inoltre fondati sulla reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione.

In particolare, i dipendenti interessati dal processo di acquisto di beni e servizi sono tenuti a:

- non precludere ad alcun fornitore, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere alla stipula di offerte, adottando nella scelta della rosa dei candidati criteri oggettivi e documentabili;
- verificare l'esistenza dei requisiti di affidabilità ed onorabilità in capo ai fornitori, prima dell'instaurazione della relazione contrattuale degli stessi, nonché il mantenimento, nel corso del rapporto contrattuale, di tali requisiti;
- assicurare per ogni processo di selezione una concorrenza sufficiente nel rispetto della normativa di legge.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto sono basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo e della capacità di fornire e garantire servizi o beni di livello adeguato.

È fatto divieto di accettare alcuna forma di condizionamento e pratica corruttiva da parte di terzi per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa. In particolare, in caso di ricezione di omaggi o altra forma di beneficio, che non rientrano nei principi sopra richiamati, bisognerà rifiutare detto omaggio, o altra forma di beneficio, e darne comunicazione tempestiva all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo di posta elettronica org.vigilanza@cassaforense.it.

I fornitori si impegnano a rispettare i principi del presente Codice, loro consegnato e/o reso disponibile sul sito web istituzionale della Cassa (sezione Cassa Forense Trasparente), anche mediante la sottoscrizione di una apposita clausola contrattuale.

**V. Utilizzo delle risorse e principi di condotta nei rapporti con entità politiche
e organizzazioni sindacali**

25. Divieto di finanziamenti ed elargizioni a partiti politici ed organizzazioni sindacali

La Cassa utilizza le proprie risorse per i soli fini istituzionali da perseguire in favore degli iscritti.

In particolare non è consentito erogare contributi di alcun genere a qualsiasi titolo, anche indirettamente, a partiti, movimenti e comitati politici nonché a organizzazioni politiche e sindacali, o ad altre associazioni terze che abbiano finalità politiche o sindacali, salvo agli organismi di categoria professionali.

Fermo restando quanto sopra indicato, eventuali partecipazioni della Cassa ad iniziative benefiche o di solidarietà sociale, dovranno essere previamente deliberate dagli Organi collegiali nei limiti della loro compatibilità con le norme regolanti le attività istituzionali della Cassa.

26. Divieto di svolgimento di attività politica nell'orario di lavoro

Ai destinatari del Codice non è consentito svolgere attività politica durante l'orario di lavoro, e in ogni caso utilizzare a tale scopo beni e attrezzature della Cassa.

VI. Principi di condotta nei rapporti con la P.A. e le altre Autorità

27. Rapporti con la P.A.

I destinatari del Codice devono mantenere un atteggiamento di massima disponibilità e di collaborazione nei rapporti istituzionali con la P.A., nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite a ciascuno dalla legge. È vietato ostacolare, in qualunque modo, le funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza che entrino in contatto con la Cassa per loro funzioni istituzionali, ovvero sollecitare impropriamente l'adozione di atti o provvedimenti di cui la Cassa sia destinataria.

Il dipendente, sentito il Direttore Generale, fornisce sollecite ed adeguate informazioni alla P.A. chieste nell'espletamento della sua attività ispettiva.

La Cassa nei rapporti con la P.A. rispetta i principi sanciti dalle normative in materia di anticorruzione e attua altresì il principio della trasparenza nell'ambito del suo operato.

Gli Organi collegiali e i dirigenti possono rivolgere atti di cortesia nei confronti di rappresentanti della pubblica amministrazione o di pubblici ufficiali se di modico valore e tali da poter essere considerati usuali in relazione alla particolare ricorrenza e non finalizzati a condizionare l'autonomia di giudizio dei beneficiari.

Nel caso in cui un componente degli Organi collegiali, il Direttore Generale o un dipendente riceva, direttamente o indirettamente, richieste di benefici materiali, vantaggi economici o altre utilità da pubblici funzionari, dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Istituzioni Pubbliche, deve darne immediata informativa all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo di posta elettronica org.vigilanza@cassaforense.it.

28. Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

I destinatari del Codice si attengono scrupolosamente alle disposizioni concernenti i doveri di informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria.

I rapporti con le Autorità Giudiziarie e gli organi di Polizia Giudiziaria, di ogni ordine e grado, devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione.

I destinatari del Codice, qualora vengano coinvolti in procedimenti giudiziari, devono astenersi dall'adottare comportamenti reticenti, omissivi o che possano risultare, anche indirettamente e/o involontariamente, di intralcio all'operato degli organi di Giustizia.

Analogamente, i destinatari del presente Codice devono astenersi da qualsivoglia pressione o minaccia, anche mediante l'utilizzo di violenza fisica, nonché da qualsivoglia profferta di denaro o altra utilità, al fine di indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni false all'Autorità Giudiziaria.

VII. Norme di comportamento

29. Norme di comportamento per i componenti degli Organi collegiali

I componenti degli Organi collegiali della Cassa sono tenuti al rispetto del presente Codice, improntando la propria condotta ai valori di onestà, integrità, lealtà, e correttezza.

Ai componenti degli Organi collegiali è richiesto in particolare:

- di preservare il patrimonio della Cassa;
- di garantire la salute, la sicurezza e della persona;
- di garantire l'integrità e la tutela l'ambiente;
- trasparenza nei rapporti con utenti e fornitori;
- correttezza nei rapporti con la P.A. e altre Autorità;
- autonomia e indipendenza nell'espletamento del proprio mandato, anche nei rapporti con i terzi;
- la partecipazione assidua ed informata alle adunanze ed alle attività cui sono chiamati;
- di evitare situazioni di conflitto d'interesse o di incompatibilità di funzioni;
- di assicurare il trattamento dei dati personali in possesso della Cassa esclusivamente per le finalità istituzionali garantendo la loro sicurezza;
- di fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni d'ufficio e di non avvalersi della carica per ottenere vantaggi personali. Ogni attività di comunicazione verso l'esterno deve rispettare le leggi e le pratiche di condotta e deve essere atta a salvaguardare le informazioni sensibili e riservate;

- di non divulgare le informazioni conosciute per ragioni di ufficio, ivi compreso il contenuto dei documenti propedeutici o comunque predisposti relativamente agli argomenti oggetto di discussione e di studio negli Organi Collegiali. Ogni comunicazione all'esterno deve essere resa nel rispetto delle leggi e delle pratiche di condotta a salvaguardia delle informazioni sensibili e riservate;
- di segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali disfunzioni, violazioni o tentativi di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/01 e/o del Codice adottati dalla Cassa.

A tale riguardo, nell'utilizzo dei social media, è necessario usare discrezione e buon senso quando si discutono argomenti o si esprimono opinioni che riguardano attività di Cassa Forense, applicando quei valori di riservatezza, onestà, lealtà, e correttezza più volte richiamati.

Nella circostanza viene richiesto di esplicitare sempre il ruolo ricoperto all'interno dell'Ente e di chiarire che le dichiarazioni pubblicate sono personali e non rappresentano in alcun modo la posizione di Cassa Forense.

30. Norme di comportamento per i dirigenti e i dipendenti

I Dirigenti e i dipendenti improntano la propria condotta, sia nei rapporti interni che esterni, ai principi del presente Codice, nel rispetto Decreto Legislativo 231/01 e delle procedure aziendali vigenti.

In particolare alla Dirigenza è richiesto:

- un comportamento ispirato ad integrità, lealtà, senso di responsabilità nei confronti della Cassa;

- il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle leggi emanate per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente nonché a quelle aventi ad oggetto la corretta e trasparente gestione della Cassa.

I Dirigenti possono manifestare posizioni divergenti rispetto a quelle degli Organi collegiali, purché esclusivamente funzionali all'esigenza di migliorare la qualità delle prestazioni offerte. Le informazioni ricevute per ragioni d'ufficio sono considerate riservate e ne è vietato ogni uso non derivante dall'espletamento istituzionale delle funzioni.

Con preciso riferimento al rispetto ed all'efficace applicazione del Decreto Legislativo 231/01, i dirigenti e i dipendenti devono comunque:

- evitare di concorrere o realizzare comportamenti idonei ad integrare le fattispecie di reato richiamate nel Decreto Legislativo 231/01;
- collaborare con l'Organismo di Vigilanza nel corso delle attività di verifica e vigilanza, fornendo le informazioni, i dati e le notizie da richieste;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali disfunzioni o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/01 e/o del Codice adottati dalla Cassa.

I dirigenti e i dipendenti possono chiedere in qualunque momento delucidazioni all'Organismo di Vigilanza in ordine alla corretta interpretazione del Codice o delle procedure connesse al Modello, sulla legittimità di concreti comportamenti o condotte, più in generale sulla conformità di determinati comportamenti al Modello o al Codice.

In particolare i dirigenti e tutti i dipendenti sono obbligati ad adottare comportamenti nel rispetto dei seguenti principi precedentemente enunciati:

- dovere di riservatezza;
- evitare conflitti di interessi;

- preservare il patrimonio della Cassa,
- curare l'aggiornamento,
- garantire la salute, la sicurezza e l'ambiente;
- garantire l'integrità e la tutela della persona;
- trattare i dati personali in possesso della Cassa esclusivamente per le finalità istituzionali garantendo la loro sicurezza;
- mantenere trasparenti rapporti con utenti e fornitori;
- tenere corretti rapporti con la P.A. e altre Autorità.

Non è ammesso in alcun modo alterare il funzionamento di un sistema telematico o informatico aziendale ovvero dei dati e delle informazioni in esso contenuti oppure intervenire in maniera illecita su programmi ed archivi.

Non è altresì consentito riprodurre, distribuire, presentare in pubblico, estrarre, duplicare, commercializzare abusivamente software e/o il contenuto di una banca dati in violazione delle leggi sul diritto d'autore.

Nell'utilizzo dei social media Cassa Forense auspica l'uso della necessaria discrezione e buonsenso quando si discutono argomenti o si esprimono opinioni che riguardano attività dell'Ente, applicando quei valori di riservatezza, onestà, lealtà, e correttezza più volte richiamati.

Nella circostanza viene richiesto di esplicitare sempre il proprio ruolo ricoperto all'interno di Cassa Forense e di chiarire che tutte le dichiarazioni pubblicate sono a titolo personale e non rappresentano in alcun modo la posizione di Cassa Forense.

31. Clausola di assoggettamento dei Terzi destinatari

Il presente Codice si applica anche ai Terzi destinatari, intendendo per essi i soggetti esterni all'Ente che operano, direttamente o indirettamente, per la Cassa (es. a titolo puramente esemplificativo agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, etc.).

Nelle lettere di incarico e/o negli accordi negoziali con i Terzi destinatari ove possibile sono inserite apposite clausole volte a confermare l'obbligo al rispetto del presente Codice e del Modello, che devono essere qualificate come essenziali ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Per i rapporti contrattuali già in essere al momento dell'entrata in vigore del presente Codice, la Cassa invita i Terzi destinatari a integrare il contratto con la clausola risolutiva di cui al comma precedente.

VIII. Attuazione del Codice Etico

32. Comunicazione e formazione

Il Codice viene portato a conoscenza di tutti i destinatari con la pubblicazione sul sito web istituzionale della Cassa (sezione Cassa Forense Trasparente).

L'Organismo di Vigilanza, deve verificare il rispetto dei principi del Codice etico e predisporre adeguati programmi di formazione e corsi di aggiornamento.

Richieste di chiarimenti all'Organismo di Vigilanza o segnalazioni di comportamenti in contrasto con le disposizioni del Codice possono essere fatte all'indirizzo di posta elettronica org.vigilanza@cassaforense.it oltre che con lettera riservata spedita alla sede della Cassa.

33. Conseguenze della violazione dei principi del Codice

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni di tutti i destinatari ai sensi e per gli effetti della legge applicabile.

La violazione dei principi contenuti nel Codice costituisce per i dipendenti inadempimento agli obblighi connessi al rapporto di lavoro e comporta l'applicazione delle sanzioni indicate dal codice disciplinare, adottato dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento del 20/04/2017, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro di categoria.